



LOCANDINA



> Spettacoli & Recensioni

MARCHE

## Fantasmì

Regia di - Enzo Vetrano - Stefano Randisi

Al teatro La Nuova Fenice di Osimo (AN)  
dal 08.04.2011 al 08.04.2011

### Vedi tournée

Vetrano ci mette l'anima, Randisi la sofferenza e la Smedile lega tutto con temperamento e abnegazione.

FOTO



### **Trama:**

Con la riscrittura di Sgombro e de L'uomo dal fiore in bocca Vetrano e Randisi raccolgono i fili del loro lungo percorso pirandelliano e li intrecciano a dialoghi surreali e citazioni fulminee attinte dal repertorio di Totò e Vicè, personaggi fantastico/poetici del teatro di Franco Scaldati.

[...continua](#)

### **Recensione:**

Parlare di morte aiuta a dare la giusta importanza alla vita, a ridimensionare i drammi, a superare le debolezze, a tollerare le mancanze e soprattutto a prendere un po' di distanza da un'opprimente quotidianità. Centra l'obiettivo il lavoro del duo Vetrano-Randisi, accompagnati dalla intensissima Margherita Smedile che entra in scena sulle tracce dell'uomo dal fiore in bocca.

Fantasmì è un collage pirandelliano vivificato dai personaggi tanto assurdi quanto innamorati di Franco Scaldati. Totò e Vicè si chiamano con la paura di perdere l'uno la presenza dell'altro. Vagano tra i concetti dell'autore agrigentino alleggerendo l'impianto dello spettacolo, facendosi veicolo di emozioni che non nascono dal dramma, ma dalla tenera impossibilità di rinunciare all'altro. Con valige vuote i due vanno incontro alla morte per superarla. Non capendo se l'hanno più o meno raggiunta rendono eterno il loro rapporto che diventa amore per il genere umano.

L'interpretazione dei tre attori è commovente. Vetrano ci mette l'anima, Randisi la sofferenza e la Smedile lega tutto con temperamento e abnegazione. I loro personaggi aspettano l'incontro con la morte. Niente ha più senso quando si attende un confronto così inesplicabile. Eppure grazie ad una raffinatissima concatenazione dei pezzi, si esce dal teatro rigenerati, con il desiderio di ricominciare ad indagare la profondità del nostro viaggio, con la voglia di rivedere le priorità, di cambiare strada.

Rapiti da cotanta poesia non si può fare a meno di soffermarsi sulla recitazione di Enzo Vetrano, capace di personificare saggezza e cuore. I suoi movimenti aprono strade nuove alle parole, vivificate dalla pesantezza con la quale l'attore sembra farsi carico del destino del genere umano e alleggerite dalla semplicità e perfezione con la quale l'interprete le lascia fuoriuscire dal suo accorattissimo strumento.

Andrea Monti

